

Comunicato stampa

Presentazione del volume

I campanili e le campane di Venezia nella storia, nell'arte, nell'architettura

di **MARIO ROSSO** e **RICCARDO VIANELLO**

Mercoledì 26 novembre 2025

Ore 17.30

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Palazzo Franchetti, Campo S. Stefano, Venezia

Intervengono DONATELLA CALABI e FRANCESCO VALLERANI

Saranno presenti gli autori

I campanili e le campane di Venezia è un lavoro in parte interdisciplinare basato su una lunga e approfondita ricerca d'archivio che esamina uno specifico ambito del patrimonio architettonico e artistico di Venezia, con riferimento al contesto lagunare e al suo paesaggio sonoro. Gli autori ripercorrono l'evoluzione delle torri campanarie – presenze costanti da secoli nella vita quotidiana della città – dalle prime funzioni di avvistamento e guida alla navigazione fino a quella di richiamo per usi civici e religiosi. Tale *corpus*, comprensivo di campanili esistenti e demoliti, è stato censito e schedato ricostruendo le vicende storiche di ciascuna torre e delle campane che custodisce.

Brevi biografie degli autori

MARIO ROSSO è laureato in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici all'Università Ca' Foscari di Venezia, diplomato alla Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Venezia e iscritto all'Associazione Italiana di Campanologia. Ha pubblicato: *I campanili veneziani del Trecento e Quattrocento*; *Venezia e i suoi campanili*; *L'onomastica campanaria minore veneziana tra dediche sacre e usi profani*.

RICCARDO VIANELLO è nato e vive a Venezia. Socio dell'Ateneo Veneto e della Deputazione di Storia Patria, da oltre trent'anni si occupa quasi esclusivamente di toponomastica. Ha pubblicato: *Sacca Fisola. Origini, storia e toponomastica*; *Toponomastica a Burano*; e, con Virgilio Giormani, *Orti botanici e parchi pubblici. Un frammento di storia di Venezia nel XIX secolo* (Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti).

*Comunicato emesso per l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti a cura di Silvia Gross,
in qualità di giornalista pubblicista*